

“Camici e mattoni”, le Case della comunità a Venezia in Salute

**SABATO AL CANDIANI
IL CONFRONTO
TRA MEDICI E ULSS
SUL FUTURO
DEI SERVIZI
NEL TERRITORIO**

SANITÀ

MESTRE «Attive ufficialmente dal luglio scorso, le Case della comunità sono il principale pilastro della riforma delle cure territoriali. Ma quanto sono davvero operative? E come funzionano? Riusciranno a soddisfare i bisogni di salute dei cittadini? Insomma: saranno solo mattoni o riempite anche di camici?».

Si preannuncia particolarmente interessante “Venezia in Salute - #VIS2026” (giunta alla 16. edizione) perché, a meno di tre mesi di distanza dall'avvio dei nuovi presidi sanitari territoriali (in molti casi ancora in rodaggio o attivati solo parzialmente), tutte queste domande sono ancora in attesa di una risposta. E così la manifestazione in programma nell'intera giornata di dopodomani, sabato 26 settembre, nell'area del Centro Candiani e organizzata dall'Ordine dei Medici veneziano con la Fondazione Ars Medica (il braccio operativo culturale dell'Omceo) tenterà di mettere a confronto progetti e realtà con “Camici & mattoni, dal cantiere alla cura: il futuro della sanità nel territorio”. «Le Case della comunità - sottolinea il presidente dell'Omceo veneziano e vice presidente nazionale **Giovanni Leoni** - sono un tema strategico per la professione. Il 2026

il

rappresenta passaggio dalla fase prevalentemente edilizia del Pnrr alla fase organizzativa e assistenziale. La questione centrale diventa ora quanto le Case della comunità riusciranno effettivamente a integrare professionisti e servizi e a diventare il punto ordinario di accesso alla sanità territoriale». «Le case della comunità oggi - aggiunge Gabriele Gasparini, presidente della Fondazione Ars Medica - si sono effettivamente materializzate con una velocità notevole, sono quasi tutte esistenti, 13 nell'Ulss 3 e sei nell'Ulss 4 del Veneto Orientale. La maggioranza dei cittadini, però, le usa poco, non sa come accedervi e fa difficoltà a collocarle fra medici di famiglia e ospedale. Ancora oggi il cittadino quando ha una necessità di salute va al Pronto soccorso, in modo proprio e improprio. La domanda che ci facciamo è: il bisogno di salute del territorio troverà nelle Case della comunità la risposta che cerca? Sappremo organizzarci in modo efficiente ed efficace senza creare doppioni e, perdonatemi, carrozzoni?».

Così sabato, mentre piazzale Candiani ospiterà per tutta la giornata gli stand di enti ed associazioni sui temi della salute, nella sala conferenze del Candiani (in due sessioni dalle 9 alle 14) è in programma il convegno scientifico per fare il punto sullo stato dell'arte delle Case della comunità con tutti i protagonisti della riforma tra cui, oltre ai presidenti Leoni e Gasparini, ci saranno Filippo Anelli, presidente nazionale della FnOmceo, e i direttori dei Servizi socio-sanitari delle due Ulss veneziane, Antonio Maritati e Eddi Frezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

